



Bruxelles, 5 dicembre 2022
(OR. en)

15267/22

LIMITE

CYBER 395
COPEN 429
JAI 1612
DROIPEN 161
ENFOPOL 618
TELECOM 510
EJUSTICE 94
MI 899
DATAPROTECT 344
CODEC 1904

Fascicoli interistituzionali:
2018/0108(COD)
2018/0107(COD)

NOTA

| | |
|---------------|--|
| Origine: | Presidenza |
| Destinatario: | Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio |
| Oggetto: | Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali - Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori |

Contesto

Nel 2018 la Commissione ha presentato il pacchetto legislativo costituito dalla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale e dalla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali. Dopo l'adozione dell'orientamento generale da parte del Consiglio e della relazione del Parlamento, nel febbraio 2021 sono iniziati i triloghi. Fin dall'inizio i negoziati sono stati difficili in quanto i colegislatori avevano opinioni divergenti su un certo numero di elementi chiave dei testi.

In particolare, una grande difficoltà si è rivelata la questione di sapere quando e a quali condizioni un ordine europeo di produzione rivolto a un prestatore di servizi di un altro Stato dovrebbe essere notificato all'autorità dello Stato del prestatore di servizi. Di conseguenza, nel corso del primo anno di negoziati il fascicolo ha registrato progressi relativamente lenti.

I negoziati si sono accelerati a partire dalla primavera di quest'anno. Nel marzo e giugno 2022 si sono svolti tre triloghi politici in un buon clima di cooperazione e al termine del mandato della presidenza francese un accordo di compromesso globale sul pacchetto legislativo sembrava a portata di mano. Tuttavia, le posizioni su alcuni temi importanti erano ancora divergenti e pertanto non è stato possibile raggiungere un accordo sul compromesso globale.

Progressi compiuti sotto la presidenza ceca

La presidenza ceca ha proseguito gli intensi lavori sulla base dei risultati ottenuti dalla presidenza francese. Alcune questioni in sospeso si sono rivelate molto difficili da risolvere. Sono stati necessari diversi mesi di discussioni tecniche tra le istituzioni per chiarire tali questioni, sulle quali il gruppo "Cooperazione giudiziaria in materia penale", i consiglieri GAI o il Coreper sono stati regolarmente informati e consultati.

Durante le ultime fasi dei negoziati, le discussioni più difficili si sono concentrate su tre aspetti.

Le principali difficoltà nei negoziati sono state costituite dai dettagli relativi al regime di notifica degli ordini alle autorità dello Stato in cui si trova il destinatario (rappresentante legale o stabilimento designato del prestatore di servizi). In particolare, si è rivelata difficile da risolvere la questione del cosiddetto criterio della residenza, in virtù del quale le notifiche non sarebbero necessarie nei casi in cui la persona interessata risiede nello Stato di emissione. Il Consiglio si è quindi adoperato per garantire che i casi puramente e prevalentemente nazionali non debbano essere sottoposti al processo di notifica, talvolta laborioso.

Le norme del regolamento che stabiliscono se gli ordini europei di produzione debbano essere indirizzati al prestatore di servizi che funge da titolare del trattamento piuttosto che al prestatore di servizi che tratta i dati per conto del titolare del trattamento hanno sollevato diverse questioni tecniche, ma comunque molto importanti, sulle quali i colegislatori hanno avuto difficoltà a trovare un accordo. Il Consiglio ha costantemente insistito sul fatto che una norma troppo rigorosa o semplicistica potrebbe portare a situazioni pregiudizievoli per l'indagine.

Anche la formulazione e il carattere delle norme relative ai motivi di rifiuto hanno sollevato varie questioni. Sostanzialmente, il Consiglio ha insistito sul fatto che le autorità giudiziarie devono conservare un certo margine di discrezionalità.

Il 29 novembre 2022 si è svolto l'ottavo trilogio, probabilmente l'ultimo. L'atmosfera in tale occasione è stata costruttiva: entrambi i colegislatori hanno dato prova di flessibilità, nonostante difficili scambi sulle questioni più controverse, in quanto entrambe le parti hanno difeso energicamente le proprie posizioni.

Come conclusione globale del trilogio, è stato raggiunto un accordo provvisorio sulle restanti parti sostanziali del regolamento e della direttiva. La presidenza ha informato il Parlamento che l'accordo provvisorio è ancora soggetto ai dettagli tecnici in fase di messa a punto. Gli altri punti minori rimanenti nei due testi saranno messi a punto a livello tecnico.

Secondo la valutazione generale della presidenza, l'accordo di compromesso provvisorio sarà accettabile per il Consiglio. Anche se alcuni aspetti non sono ideali nella prospettiva di quest'ultimo, tale accordo provvisorio è senza dubbio il miglior risultato possibile che il Consiglio possa raggiungere.

Prossime tappe

A seguito dell'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento, la presidenza, insieme al Parlamento e alla Commissione, si è adoperata intensamente per mettere a punto le ultime questioni tecniche rimaste in sospeso nel regolamento e nella direttiva.

La presidenza mira a garantire che tali lavori si concludano quanto prima, in modo che il pieno accordo politico possa essere presentato agli Stati membri per approvazione. A condizione che si riceva tale approvazione, l'adozione formale della nuova normativa seguirà all'inizio del 2023.